Anno XXXVI° Giovedì 3 Luglio 1902 Conto corrente colla posta N. 157

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Fra giorni, aprendo un vantaggioso abbonamento di saggio per la stagione estiva, pubblicheremo un romanzo molto interessante, dovuto alla penna d'un illustre scrittore.

I VIAGGI DEL RE

Tutta la stampa europea si occupa oggi dei viaggi del Re d' Italia a Berlino e a Pietroburgo.

In Germania la visita è graditissima, si può crederlo. Il popolo tedesco ha sincere simpatie per gli italiani, derivate dagli avvenimenti che condussero insieme ad unità l' Italia e la Germania e dagli interessi vasti molteplici che uniscono le due nazioni.

Anche in Russia la notizia della visita di Vittorio Emanuele III fu accolta con viva soddisfazione. La Russia ha ora una marcata tendènza a rinforzare la pace e questo viaggio del Re Italiano non può avere altro scopo.

Ma la notizia di questi viaggi non piacque a Vienna. E si comprende. Come diceva ieri il *Berliner Tageblatt* il programma dei viaggi del Re d' Italia all'estero è significante in ispecie per quel che non dice, cioè, per la visita che il Re non farà a Vienna; ciò che dimostra, che fra Vienna e Roma non tutto è conforme a ciò che potrebbe far credere la recente rinnovazione dell'alleanza, e che anche il fatto che l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, durante il suo viaggio in Italia, evitò la capitale non è dimenticato a Roma.

L'osservazione è acuta ed ha un fondo di veritá — ma nessuno certo, neanche in Austria, potrà accusare il Re nostro di aver mancato ai riguardi verso gli alleati e alle leggi della cortesia, — se non si reca a Vienna a visitare un Sovrano che non vuole o non può venire a Roma, capitale d' Italia.

IL PROCESSO DELL'ANARCHICO GUERRIERO
che scagliò la pietra contro il treno reale

Domani, dinanzi alla Corte di Assise di Napoli, incomincierà il processo contro il Guerriero, chiamato a rispondere del reato contemplato dall'art. 122 del Codice penale.

Nella sentenza della sezione d'accusa si legge questo brano dell' interrogatorio reso dal Guerriero alla sera dell'arresto:

« Costretto dalla necessità e dalla miseria, trovandomi col cervello alterato, quando ho veduto il treno reale presso l'Arsenale, ho scagliato delle pietre contro di esso. Non ricordo dove abbia preso le pietre, e quante pietre abbia scagliato. Ho fatto ciò perchè volevo colpire il Re.

Di fuori ho creduto che fosse stato il Re quello contro cui volevo scagliare le pietre; ma poi ho veduto che mi sono sbagliato ed ho colpito il vetro del teno. E' venuto in mente a me di scagliare le pietre, io non ho avuto suggerimento da chicchessia. Pel momento non ho altro a dire: quando mi troverò avanti la legge potrò aggiungere qualche altra cosa. »

Ed inanzi allo stesso giudice istruttore il 26 maggio il Guerriero aggiunse:

« Non sono pentito delle pietre scagliate, perchè anzi avrei voluto servirmi del pugnale o del piombo perchè mi mi mancavano i mezzi di provvedermene.

« Il pensiero di lanciare le pietre mi venne lì per lì ed andai a provvedermi di due o tre pietre, non ricordo bene, nel vicolo che sta dietro il teatro Fondo.

« Le pietre le riposi in tasca e le scagliai, quando il treno era fermo. Dietro lo sportello vidi due o tre persone ed una di esse mi sembrava quella del Re. Io abolirei lo Stato e la Chiesa, perchè sono anarchico. Solo da cinque o sei giorni ero uscito dal carcere ed ero andato ad abitare in una locanda in via Porto. Sono anarchico, ma un anarchico solitario, nè frequento o visito i Circoli anarchici, perciò a Napoli non se ne trova alcuno. Sono diventato anarchico dal 1894 in qua, quando frequentavo il Fascio dei lavoratori della sezione Chiaia, che esisteva in quel tempo. »

Il Guerriero scelse a suo difensore l'avv. Costa, già difensore di Musolino.

I MAESTRI
e la propaganda sovversiva
QUEL CHE DISSE L'ON. FRADELETTO

L'altro giorno alla Camera, continuandosi la discussione della legge sui maestri, l'on. Lucchini Luigi, a nome anche di parecchi altri, ha parlato sull'art. 7, che determina le cause che possono dar luogo al licenziamento dei maestri, fra cui v'è quella che « fatti notori e provati abbiano fatto cadere l' insegnante nella pubblica disistima ».

— L'oratore voleva che nell' inciso si sopprimesse la condizione della prova.

Non consentiva poi nella forma dell'altro motivo, di licenziamento che si basa *sull'aver fatta tra gli alunni propaganda di principi contrari alla costituzione dello Stato.*

Parlarono vari oratori e fra questi, particolarmente notevole, l'on. Fradeletto. Egli è favorevole alla proposta del licenziamento.

« Il contegno del maestro in questi casi — dice Fradeletto — è tanto più grave e tanto più vile inquantochè il fanciullo è impreparato a resistere alle lusinghe e l'anima ingenua del fanciullo può venir violata anche con semplici parole avventate, acerbe o schernitrici, che gettano in lui un senso di dubbio o di irriverenza.

« Il maestro — conclude l'oratore — deve avere la libertà di cittadino: ma la sua libertà deve essere corroborata di temperanza e di decoro. *Chi va nelle piazze a strepitare ed a vilipendere gli avversari,* è difficile che acquisti la serenità necessaria all'insegnamento. Questa è però sempre una quistione di limite di modo che la legge non può fissare con precisione. »

Gallini, altro radicale e membro della della Commissione, dice: — Anch' io come padre di famiglia, non vorrei che il maestro avesse diritto di insegnare a mio figlio la ribellione alia mia autorità, come il collega on. Pellegrini non vorrebbe che in Repubblica si insegnasse che la Monarchia è il miglior governo.

* *

Siamo lieti di vedere come un deputato dell'estrema sinistra, e del valore dell'on. Fradeletto, sostenga la stessa tesi che abbiamo tante volte sostenuto.

Non basta che il maestro non faccia propaganda sovversiva nelle scuole, ma bisogna che anche la sua condotta fuori sia tale da non esercitare sulle giovani ed impressionabili coscienze degli allievi, una influenza dannosa.

I nostri avversari diranno che anche l'On. Fradeletto è un forcaiolo, La verità invece è che egli, oltre che una brava persona, è un ottimo educatore ed un vero amico della classe dei maestri.

E per il rispetto grandissimo che noi abbiamo della classe dei maestri, e per la grandissima influenza che, secondo noi, essi esercitano sull'avvenire e sul pensiero dei giovani, noi abbiamo condiviso sempre l'opinione espressa alla Camera dall'on. Fradeletto.

Siamo lieti che da un avversario di incontestato valore sia resa giustizia ad una tesi che noi abbiamo sostenuto non in odio alle persone, ma per un sentimento doveroso di difesa sociale.

Un nuovo scandalo in Francia
Galliffet contro Freycinet

Telegrafano da Parigi, 1:

L'ex ministro della guerra, generale Galliffet, che ha condotto una vivace campagna sui giornali contro il progetto per la ferma biennale, proposto dalla Commissione senatoriale all'esercito, pubblica ora sul « Journal des Debats » una lettera aperta al presidente della Commissione, senatore Freycinet.

Nella sua lettera, Galliffet, narra che Freycinet, per ottenere il voto del duca di Aumale quando pose la sua candidatura all'Accademia, promise al duca di far valere tutta la sua influenza a favore dei veri interessi dell'esercito; difendere ognora la religione ed i suoi ministri e di cooperare perchè i principi esiliati dalla Francia potessero farvi ritorno.

« Vi rammento ora — prosegue la lettera — i giuramenti che avete fatto; vi scongiuro di mantenere la vostra promessa, e vi invito ad intercedere presso l'ottimo vostro amico Combes a favore della religione e dei suoi servi.

Galliffet soggiunge di aver fatto da intermediario fra il duca di Aumale e Freycinet, e che perciò è pronto a pubblicare tutta la corrispondenza scambiata in quell'occasione.

ASTERISCHI E PARENTESI

Il libro.

Siete in campagna. Piove. Bisogna ammazzare il tempo. Ed ecco, voi pigliate un libro, il primo libro che vi capita sotto le mani, e vi mettete a leggerlo come se leggeste il giornale ufficiale della prefettura o un foglio d'annunzii del capoluogo: pensando a tutt'altro, distratto e, di volta in volta, sbadigliando.

Di colpo vi sentite afferrato: il vostro pensiero pare che più non v'appartenga, la vostra distrazione s'è dissipata; una specie di assorbimento, una quasi suggestione le succede. Voi non siete più padrone di levarvi e di andarvene. Qualcuno vi trattiene. Chi mai? Quel libro.

Un libro è qualcuno. Non vi ci fidate troppo.

Un libro è un ingranaggio. Badate, guardatevi da quelle linee nere sulla carta bianca: sono delle forze: esse si combinano, si compongono, si scompongono, penetrano l'una nell'altra, saltellano l'una sull'altra, si dividono, si annodano, s'accoppiano, lavorano. E la tale linea morde, la tale altra vi serra e vi sollecita, e quella vi trascina e quest'altra vi soggioga. Le idee sono un ingranaggio. Voi vi sentite attirato dal libro. Esso non vi lascerà se non quando sarà riescito a dare una maniera, una forma al vostro spirito. Qualche volta, da queste letture, i lettori escono affatto trasformati: Omero e la Bibbia, per esempio, fanno di simili miracoli. Gli spiriti più fieri, i più fini, i più delicati, i più semplici o i più grandi subiscono questo incanto. Shakespeare s'ubriacava di Belleforest. E La Fontaine gridava da per tutto: Avete letto Baruch? E Corneille, più grande di Lucano, era affascinato da Lucano. E Dante era stupefatto di Virgilio meno grande di lui.

Chi scrive queste linee? Io le leggo in uno di questi ultimi volumi che la Francia feconda sparge in milioni di copie per il mondo de' lettori. Il volume è intitolato *Post scriptum de ma vie.* E ha di fronte il nome di Victor Hugo.

* *

L'ultima americanata.

Gli Americani ci riservano una sorpresa ogni giorno. Decisamente non si accontentano di fare i *trustes* e di cercare la macchina per fare il bel tempo e la pioggia!

Il direttore dell'ufficio meteorologico di New-York annuncia di avere inventato la macchina per fare il fresco in estate.

L' invenzione è di tutta attualità e se il professore americano vuole far fortuna non ha che da mandare un paio di macchine al Comitato dell' Esposizione, che vede le gallerie sudare come tante bestie.

La macchina americana, dice l' inventore, è capace di portare istantaneamente la temperatura da 30 o 40 gradi a 10 o 12.

Essa non soltanto rinfresca l'aria, ma la purifica prima di espellerla all'esterno.

Costruita in forma cilindrica, essa ha le dimensioni proporzionate a quelle del locale in cui deve essere installata.

L'aria calda, carica di impurità, è introdotta nella macchina ad una temperatura di 30 gradi, e ne esce ad una temperatura di 10 gradi, fresca, pura, priva di umidità.

La macchina funziona automaticamente, senza bisogno di alcun motore.

L' inventore serba il più assoluto segreto sui prodotti chimici impiegati per far funzionare la macchina. Egli afferma che non si serve punto dei prodotti usati per la fabbricazione del ghiaccio.

Ad ogni modo l'essenziale è questo: un altro estate staremo freschi come d' inverno... Ma chi staranno piò freschi ancora saranno i proprietari degli stabilimenti di montagna!

Il progresso danneggia sempre qualcheduno!

Da un romanzo d'appendice:
— Come vi chiamate?
— Maria, rispose la giovane donna in portoghese.

I CAMPI SPERIMENTALI GOVERNATIVI
DI CONCIMAZIONE
e la produzione frumentaria [1]

II.

Campi di dimostrazione e di esperimento di questa specie esistono in tutti i paesi del mondo da oltre un trentennio e hanno dato ottimi risultati a tutti gli agricoltori che li hanno impiegati, ognuno nel suo caso speciale; ma è la prima volta che si vede un Governo credere essere la sua missione di supplire in quel modo alla indifferenza degli agricoltori per i loro propri interessi particolari.

I tempi hanno camminato, e questi campi sperimentali hanno, nella pratica, perduto molto della loro importanza, mille essendo i fenomeni naturali che possono guidare l'agricoltore nella conoscenza delle condizioni particolari dei suoi terreni: l'esame delle vegetazioni spontanee, lo stato dei vari raccolti, la formazione geologica, o le carte geo-agronomiche, nei fortunati paesi dove il Governo ha pensato a rendere utile la propria carta geologica dando indizi tali da poter conoscere con sufficiente approssimazione, la composizione dei terreni studiati ed i loro bisogni; questi apprezzamenti sulla qualità del terreno possono essere poi confermati o rettificati dalla analisi chimica ben intesa e interpretata, ma qui occorre che questo agricoltore sia veramente un agricoltore moderno e che sia capace, dagli studi suoi anteriori, di intendere e interpretare quello che gli indica la natura.

Ma come potranno i nostri contadini ignoranti arrivare a sapere tutte queste cose? D'accordo, ma se i contadini non possono saperle, le possono imparare i proprietari, i quali, in mezzo alle tante trasformazioni moderne, devono persuadersi che sono loro che devono essere i direttori istruiti e intelligenti dei loro fondi, che l'epoca dell'assenteismo è finita e che l'agricoltura non è più l'arte bucolica di una volta, ma l'applicazione rigorosa di molte scienze, e che fare l'agricoltore vuol dire: sempre e continuamente studiare, confrontare, osservare.

Dalla apparizione, nel 1840, della « Chimica organica applicata all'Agricoltura e alla Fisiologia » del J. Liebig *(Die Organische Chemie in ihrer Anwendung auf Agricultur und Physiologie* — in-8.o, Brunswick, 1840) opera nella quale questi gettava, pel primo, le basi scientifiche della dottrina della nutrizione della pianta e quindi delle concimazioni razionali, le pubblicazioni: trattati, memorie, opuscoli, esperimenti si sono talmente moltiplicati, che non si potrebbero più contare; le condizioni generali e speciali della nutrizione e dello sviluppo delle piante, le condizioni di vita delle più diverse specie botaniche, in tutti i casi immaginabili, dalle sabbie del Sahara alle terre polari; tutte le sostanze organiche e minerali sono state analizzate, scrutate negli atomi loro più remoti: ormai tutte queste verità scientifiche della nutrizione della pianta sono diventate banalità, a forza di essere conosciute e per aumentare e migliorare la produzione agricola non occorre che un poco di buona volontà, e seriamente fare quello che deve essere fatto seriamente. basta in riassunto volere e studiare.

Si prova un senso strano a vedere chiedere e ordinare esperimenti governativi su fenomeni già da tempo conosciuti e spiegati. Come se si ordinassero prove sulla potenza nutritiva del pane in paesi che non lo consumano ancora: e per di più creare un servizio pubblico destinato a favorire, a spese del pubblico erario, quello che non è, in riassunto, che un interesse particolare. Con la facilità e il buon mercato delle comunicazioni, con la immensa superficie delle terre nuove messe in coltura, la produzione del frumento non è più una necessità nazionale, e già si prevede che questa coltura dovrà, in un giorno non lontano, essere abbandonata e sostituita da altre colture più rimuneratrici. O che in agricoltura si debba assolutamente passare per tutti gli stadi successivi per i quali sono passati i paesi ora più progrediti, e non saltare piè pari sul passato, approfittando dell'esperienza fatta dagli altri?

Con idèntiche ragioni potrebbero gli industriali chiedere ed ottenere dal Ministro di Agricoltura, che è nello stesso tempo Ministro dell' Industria, officine sperimentali per ogni ramo d' industria, destinate a provare e scoprire materie prime o macchinari nuovi, che permetterebbero loro produrre più economicamente e in maggior quantità e quindi lottare più vantaggiosamente con la concorrenza estera; la ragione che l' Italia non produce sufficientemente tale o tal altra materia e che il Governo ha il dovere d' intervenire, vale tanto per gli uni che per gli altri e risponde esattamente al concetto che se la protezione doganale copre l' industria, deve anche coprire l'agricoltura, è la parità di trattamento che si è sempre invocato.

Invece di mettere tutte le loro speranze nell'appoggio del Governo, seguano gli agricoltori l'esempio ed i metodi degli industriali, perfezionino il loro materiale meccanico, chiamino a loro aiuto la chimica, la fisiologia, le scienze tutte e, non probabilmente, ma certamente, otterranno gli stessi risultati.

* *

L' Italia settentrionale ha aumentato e aumenta ogni anno la sua produzione agraria, e questo senza campi sperimentali governativi, e nelle stesse provincie meridionali, due uomini che onorano la nostra agricoltura nazionale, ma che se noi, nel nostro slancio verso l' inerzia individuale e collettiva, abbiamo dimenticati, o vogliamo dimenticare, sono bene conosciuti all'estero: Giuseppe Devincenzi e Pasquale Visocchi, hanno mostrato quello che può la scienza messa al servizio della iniziativa individuale, senza *placet* governativo.

Pasquale Socchi nel 1873, a Attina in provincia di Caserta, faceva, prima di Georges Ville, prima di Solari, della siderazione, dell'azoto d'induzione, faceva del sovescio, e nelle sue terre egli otteneva, con una concimazione organica e minerale di un valore di cento lire all'ettaro, 26 ettolitri e mezzo di frumento e 70 ettolitri di maiz all'ettaro, e questo come media di tredici anni di produzione.

La parte esclusiva che spetta allo Stato nella soluzione del problema agrario è stata eccellentemente definita dall'on. Maggiorino Ferraris, quando diceva alla Camera nella seduta del 31 maggio p. p.: « Lo Stato, al mio avviso, deve porre le singole energie individuali in condizioni di produrre, bene, di produrre molto, con buona legislazione ed organizzazione economica... Credo che l'Italia abbia tutti gli elementi per lo sviluppo della sua potenza economica quando si cercasse di ravvivare, di integrare le forze individuali nei due grandi campi del capitale e del lavoro ».

Questo è il vero, unico e retto modo di fare aumentare tutta la produzione agraria, e conseguentemente la produzione frumentaria; provveda il Governo a presentare leggi che permettano agli agricoltori avere denaro facilmente ed a buoni patti, onde si possano provvedere di strumenti, sementi, concimi, animali, ecc., insomma di tutto quello che è neccessario all'esercizio della loro industria, questo è quello che più preme; faccia poi una politica economica, larga, liberale, previdente, costante, senza angherie nè fiscalità inutili; dia alla iniziativa privata la sicurezza dell'indomani; tenga la strada largamamnte aperta e sgombra a chi vuol camminare e progredire. Pel rimanente tutto è in mano agli agricoltori, perchè nello stato presente della scienza e della tecnica, chi realmente vuole, può e deve riuscire.

V. de Asarta

[1] Pubblichiamo questo notevolo articolo, comparso sul *Giornale d' Italia.* Per i principii molto avanzati che espone in economia agraria l'articolo è degno di tutta l'attenzione dei nostri agricoltori e susciterà polemiche nei diari e fra le persone competenti.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Un furto audace — Banda cittadina

Ci scrivono in data 2:

Nelle ore antimeridiane di lunedì, di pieno giorno, dalle 9 alle 10, nella casa della signora Kraighero Olga, si perpetrò un furto audace, che in seguito a minuziose indagini del nostro solerte maresciallo dei r. r. Carabinieri, sig. Zardo, per la forma in cui è avvenuto, non lascia dubbi sull'autenticità dell'autore.

In questi giorni la signora Kraighero Olga, vedova Gabrici, aveva licenziato un suo domestico diciasettenne a nome Kraighero Francesco di Ligosullo (Tolmezzo) per avere risposto più volte sgarbatamente alla padrona.

Il Kraighero, finse allora allontanarsi dalla casa Gabrici, ma pratico com'era delle quotidiane abitudini dei suoi padroni, pensò di tentare un bottino e poi andarsene da Cividale.

Infatti egli scavalcato un muro alto m. 2, discese nel giardino.

Di lì passò in una stanza del pianterreno da dove asportò 5 cucchiai d'argento, poi fatte le scale, trafugò dalla camera della serva una valigia contenente oggetti del valore di L. 15; poi, passato nella stanza attigua del famiglio rubò L. 7. 30 da un tacquino che si trovava in un panciotto appeso al muro, una pezza di frustagno nuovo del valore di L. 10, comperata il giorno prima dal negoziante sig. Angeli Gio. Batta di qui, un cappello, una camicia valutati L. 4 circa.

Riuscito ad aprire una porta che mette in Via Gallina — si diresse verso la stazione ove attese il treno delle 11 e con esso sparì, carico di bottino.

L'Ufficio dei nostri r. r. Carabinieri ha ormai disposto per le ricerche del ladro che si dubita sia fuggito all'estero.

* *

La nostra brava banda stassera suonò in piazza Giulio Cesare svolgendo un programma di scelti pezzi la cui esecuzione è ammirata dal numeroso pubblico accorso ad assistere al concerto.

All'ultimo momento una pioggia benefica, ma pel momento importuna, viene a mettere un po' di scompiglio tra la folla.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

Il *Giornale di Udine* si è provvisto dei telegrammi dell'*Agenzia Stefani.*

Gli esami nelle Scuole Elementari

Gli esami di licenza, di compimento, di proscioglimento e di promozione nelle pubbliche scuole elementari avranno luogo nei giorni sotto indicati del corrente luglio dalle ore 7 in poi.

Scuole urbane

Esami di proscioglimento — 14, 15, 16 e 17.

Esami di promozione dalla classe IV. — 14, 15 e 17.

Esami di promozione dalla classe I. — 18, 19 e 21.

Esami di promozione della classe II. 22, 23 e 24.

Esami di compimento e di licenza dal 23 al 30.

Scuole rurali

Esami di proscioglimento — 18, 19, 21 e 22.

Esami di proscioglimento delle classi I. e II. — 25, 26 e 28.

Bollettino delle finanze. *Piccinini,* reggente l'Agenzia delle imposte di Udine, e *Leporati* reggente quella di Pordenone, hanno l'aumento del decimo dello stipendio.

E' aperto il concorso al posto di ricevitore del Lotto a Valdagno.

I vincitori della gara di birilli. Ieri sera alla birraria Lorentz si è chiusa la gara di birilli cominciata sabato.

Rimasero vincitori i signori: I. *Focoso*, II. Guglielmo Scaini, III. Angelo Passalenti, IV. *Nane*, V. Alessandro De Pauli, VI. Andrea Pascoli, VII. Warchievic di Buia.

I signori De Pauli e Pascoli raggiunsero lo stesso numero di punti e la stessa graduatoria.

Casa di Ricovero di Udine. La Casa di Ricovero avverte che all'asta seguita il giorno 28 giugno p. p. il tumulo N. 52 a ponente nel Cimitero di Udine venne provvisoriamente deliberato per It. L. 1015, e che il termine per la miglioria del 20°, (fatali) scade il 15 luglio corrente a mezzodì.

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Come si svolse il dissidio

fra i democratici-repubblicani e i socialisti

Noi non vogliamo entrare nelle questioni che sorgono in seno agli altri partiti, se non per constatare quei fatti che possono, anzi debbono interessare quanti si occupano della cosa pubblica.

Da alcuni giorni, senza che la gente bene comprendesse si assisteva ad una guerriglia fra due frazioni della vecchia, molto vecchia oramai, Lega popolare.

Il partito popolare a Udine è sorto con le tre solite frazioni: democratici più o meno legalitari (con Sacchi o con Marcora: circa un metro fra loro di distanza!), repubblicani e socialisti.

Delle tre frazioni la più povera è la repubblicana. Una dozzina di giovinotti, perchè i vecchi repubblicani che parteciparono tutti alle gloriose battaglie della redenzione stanno in disparte.

Delle altre due frazioni: la democratica e la socialista, quale è la più forte? Non sapremo dire.

Ma è certo questo che i socialisti sono organizzati, hanno un Circolo che è la Sezione di Udine del Partito dei Lavoratori italiani, mentre i democratici sono divisi in due o tre o più sotto-frazioni e non sono riusciti a dare vita a quella *Unione democratica*, che è morta dopo aver emesso i primi vagiti.

Queste condizioni d'inferiorità delle frazioni democratiche sia rispetto ai socialisti, sia rispetto ai liberali costituzionali, che hanno un Circolo bene ordinato, il quale senza spampanate, ma con tenacia svolge la sua azione, spiega l'acrimonia con cui i democratici attaccano socialisti e liberali.

Coi liberali la guerra è aperta e, per un pezzo, fu senza tregua; ma coi socialisti si andò avanti finora con una serie di finte manovre.

Il su e giù dell'assessore Pignat

Il pubblico udinese conosce il biasimo votato dal Circolo socialista all'assessore comunale Pignat, per l'invio del telegramma d'augurio alla Regina Elena — e conosce la rivincita, presa dallo stesso signor Pignat, più tardi, quando fu espulso dal Partito socialista un suo rivale.

Quello era un dissidio interno, sul quale noi non vogliamo pronunciarci, ma che rivelava due tendenze — una favorevole, troppo favorevole ai democratici, l'altra contraria, o almeno indipendente.

Il racconto dell'organo socialista

Scrive l'*Eco Nuovo* uscito martedì:

I signori Erasmo avv. Franceschinis e Pecile prof. Domenico invitavano il Consiglio Direttivo del Circolo Socialista alla riunione che ebbe luogo il giorno di sabato 21 giugno. In quella adunanza i rappresentanti della Sezione Socialista di Udine ebbero a dichiarare pur essendo personalmente favorevoli alla continuità della azione comune coi partiti radicale e repubblicano che essi non avevano facoltà di pronunciarsi, perchè ancora l'assemblea non aveva loro conferito alcun mandato. Avvertivano inoltre che tale assemblea si sarebbe adunata martedì 24 e che quindi mercoledì 25 la commissione elettorale provinciale, in quella adunanza eletta, avrebbe riunito la precisa risposta da parte del Partito Socialista.

L'assemblea del Partito Socialista del giorno 24 dopo ampia discussione sulla tattica e sul proprio programma votava il seguente ordine del giorno;

L'assemblea delibera che l'unione dei partiti popolari integra nella sua formazione abbia l'appoggio e il voto dei socialisti purchè venga accettato incondizionatamente il programma presentato dal partito socialista ed all'elezione del I. mandamento di Udine sia portato un candidato socialista.

E nominava una commissione nelle persone di Cosmi Antonio, Costantini Luigi, Amedeo Libero Grassi incaricata di rappresentare il Partito Socialista nelle trattative con le altre frazioni dei partiti popolari, e nell'agitazione e concentrazione nella presente lotta provinciale.

Il giorno di mercordì 25 i delegati del Partito Socialista si recarono dall'avv. Franceschinis e gli comunicarono il deliberato dell'assemblea, al chè l'avv. Franceschinis rispondeva ch'egli non poteva dare nessuna risposta se prima non interpellava i suoi colleghi di commissione, od almeno il prof. Pecile al quale, perchè assente di città, avrebbe telegrafato, e fissava appuntamento per il giorno dopo coi delegati suddetti.

Il giorno di giovedì 26 i delegati del Circolo Socialista ricevettero una lettera dell'avv. Franceschinis, il quale diceva che non poteva dare una risposta prima di domenica (29), giorno in cui doveva adunarsi il comitato democratico.

I delegati del Partito socialista rispondevano all'avvocato Franceschinis che, pur declinando la responsabilità per il danno che poteva venire dal ritardo, di accondiscendere alla richiesta ed attendere la risposta fino a domenica del 29 giugno.

Senonchè — e qui comincia la parte scabrosa — domenica, 29 giugno, l'avv. Franceschinis comunicava la seguente lettera:

Signori Luigi Costantini, Antonio Cosmi, Libero Grassi

UDINE

Dovendo assentarmi dalla città, comunico nella parte che riflette la scelta dei candidati al primo mandamento, l'ordine del giorno, approvato nell'assemblea dei partiti radicale e repubblicano:

« Resta deferito al comitato di con- » ferire con le altre frazioni della De- » mocrazia, per la scelta dei candidati » per le elezioni provinciali ammini- » strative, e di riferire all'assemblea » per la proclamazione e per le oppor- » tune deliberazioni, indicando fin d'ora » a candidato del partito democratico » Michele Peressini, Sindaco di Udine ».

In attesa, come d'accordo per domattina delle deliberazioni del Circolo Socialista, mi credano

Dev.mo

E. Franceschinis

Il Partito Socialista di fronte a questo ordine del giorno e questa lettera si radunava in Assemblea e dopo presa conoscenza delle trattative in corso e letto l'ordine del giorno comunicato dal partito radicale votava il seguente ordine del giorno:

L'assemblea del Partito Socialista Italiano, visto che i partiti popolari non diedero una risposta assoluta all'ordine del giorno votato il 24 corrente, incirca la Commissione di provocare esplicitamente quella risposta e se questa sarà favorevole «*è autorizzata a fare il nome del « candidato,* »

In caso diverso l'assemblea delibera di non allearsi ai partiti radicale e repubblicano.

In conseguenza alla prima parte dell'ordine del giorno venne votato ad unanimità il nome di Arturo Trani geometra e pel secondo caso aggiunse il nome di Luigi Fedrigo geometra.

I delegati Costantini e Grassi lunedì mattina, 30 si recarono dall'avv. Franceschinis e comunicarono la prima parte di quest'ordine del giorno al nominato avvocato che di essa prese nota.

Alla richiesta di avere dichiarazioni scritte nei riguardi dell'ordine del giorno del 24 corr., l'avvocato Franceschinis si rifiutò di darle ed insistette anche per sapere se i delegati avevano l'autorizzazione di fare il nome del candidato socialista e se questo nome poteva venire discusso in seno dei partiti popolari. A queste domande i delegati rispondevano col seguente scritto:

I delegati del Partito Socialista Italiano incaricati di definire le trattative coi partiti affini comunicano alla S. V. che l'assemblea della Sezione Socialista di Udine del 29 deliberò di riportarsi all'ordine del giorno del 24 corrente (come da ordine del giorno 29). Nei riguardi poi del proprio candidato, questi deve essere accettato senza discuterne il nome e le qualità.

A questo punto l'avv. Franceschinis dichiarava che egli avrebbe convocato il Comitato alle ore 2, ma che nessuna risposta avrebbe potuto dare fino a Mercoledì 2 luglio od al più presto Martedì ad ora tarda perchè sovrana doveva essere l'assemblea generale come stabilisce l'ordine del giorno dei partiti radicale e republicano del 29 u. s.

Il comitato radicale-repubblicano alle ore 2 pom. si radunò. Più tardi il deligato Grassi recatosi dall'avv. Franceschinis a chiedere gli venisse rilasciato in iscritto il deliberato si ebbe la risposta che egli Franceschinis non era autorizzato a rilasciarlo.

La rottura

L'assemblea del Partito Socialista, adunatasi di urgenza lunedì sera, riportandosi alla seconda parte dell'ordine del giorno votato la sera precedente e dopo avere approvata all'unanimità (meno uno astenuto ad uno contrario) l'opera della Commissione incaricata delle trattative coi partiti affini, deliberava essere ormai impossibile effettuare l'alleanza dei partiti popolari e di conseguenza essere necessario che i Socialisti lottassero da soli in queste elezioni.

Questa è la fedele narrazione documentata delle elaborate trattative e da essa si potranno dedurre quelle comode speculazioni che torneranno di piacimento ai nostri egregi avversari.

La ripresa - L'imposizione L'accordo

Fin qui tutto è riportato dall'organo socialista, perchè ci pare opportuno che anche dalla parte nostra si sappia come vanno le cose nel campo avversario — e per mostrare che, in tutte queste trattative, i socialisti agirono apertamente e logicamente.

Una parte dei democratici e dei repubblicani non voleva subire le imposizioni del loro programma e d'un candidato. In una delle tante adunanze tenuta al *Minerva* dai democratici, l'assessore comunale Magistris proponeva un ordine del giorno che respingeva la proposta dei socialisti; — ma i capi del partito, che vedevano tutti il pericoli di un tale voto si affrettarono a scongiurarlo.

Evidentemente tutte le trattative avvenute tendevano da parte dei democratici ad evitare almeno una delle due domande dei socialisti; facendo il sacrificio di accettare il programma che, per quanto minimo, è parso a parecchi democratici monarchici d'una gravità pericolosa, si voleva almeno evitare la candidatura d'un socialista.

Nulla valse — nè le dimostrazioni nè le esortazioni — i socialisti, forti del loro numero e della loro organizzazione, non piegarono, non cederono.

I democratici dovettero subire la volontà dei socialisti e mettere accanto al nome del signor Michele Perissini quello del candidato socialista.

Così è dimostrato in luce meridiana che i democratici non hanno forze sufficienti per combattere da soli ed hanno *necessità assoluta* dell'alleanza socialista. Senza questa necessità questa volta non si sarebbero piegati alla volontà chiara, ferma e tenace dei socialisti.

Questo è bene che sappiano quei democratici e progressisti monarchici che non sono disposti ad aiutare il trionfo degli elementi anti-monarchici, perchè i socialisti sono apertamente avversi alla monarchia; — questo è bene che sappiano i liberali per non perdersi più in logomachie, ma per tornare più gagliardamente alla lotta, essendo sempre più grave la minaccia; — questo è bene si sappia dall'intera cittadinanza: I democratici di Udine non possono combattere senza l'ausilio, pagato caro, dei socialisti.

Che faranno i liberali?

Che faranno i liberali? Ci si domanda da più parti.

La risposta è semplice. I liberali costituzionali avendo un programma, che tutti conoscono, non hanno bisogno di foggiarne uno nuovo per l'occasione o di accettare quello che gli potrebbe venire imposto da un eventuale alleato. A questo riguardo, il nostro partito si trova in condizioni migliori dei democratici — e pur costoro, che ieri passarono sotto l'arco dei garofani rossi, in segno di soggezione, devono convenirlo.

E' questo programma che si riassume nell'esplicazione massima del lavoro sotto tutte le forme e nella piena libertà che le nostre leggi garantiscono, all'ombra delle intangibili istituzioni plebiscitarie; è il grande programma liberale che ci traccia anche questa volta, sempre, nettamente la via.

Da quel programma togliamo i postulati urgenti dell'amministrazione provinciale; e per il suo svolgimento scegliamo uomini di fede bene nota e dei quali le benemerenze non si improvvisano in una seduta al teatro Minerva.

Venerdì sera ha luogo l'assemblea del Circolo Liberale Costituzionale. Siamo convinti che sarà numerosa.

Questa breve battaglia che si darà ora a Udine e che noi dobbiamo combattere, — perchè un partito che non combatte (qual si sia la probabilità di vittoria) è perduto, — non è senza importanza.

Non ci troviamo più di fronte ad uno di quei programmi cosidetti democratici, che sono costruzioni ingegnose ma molto spesso inconcludenti — ci troviamo di fronte al programma socialista. Perchè stavolta i popolari scendono in campo col programma dei socialisti e con un nome loro, oscuro quanto si vuole, ma puro, un nome prettamente socialista.

La lotta dunque dei popolari è ora di carattere socialista, come prima e poi doveva essere, per il naturale svolgimento delle cose.

Ecco perchè è importante questa battaglia; ecco perchè i liberali, che hanno un po' di coscienza e non vogliono fare la vita delle talpe e non si contentano di fare i sapientoni restando a casa, ecco perchè debbono muoversi. Che importa il successo? Gli avversari anche stavolta, a prezzo di abdicazioni pericolose e indecorose, credono d'essersi accapparati il numero.

Questo si vedrà. Si vedrà se Udine è, politicamente, divenuto un feudo dei socialisti — e se la maggioranza liberale si chiami democratica o progressista o costituzionale subirà rassegnata la volontà del Circolo di via Raddi[...]

Onorificenza. Siamo informati che il dott. Giuliano conte Di Caporiacco segretario della Deputazione Provinciale è stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

Congratulazioni all'egregio uomo, di cui sono noti i zelanti e intelligenti servigi resi alla Provincia.

UNA FALSA MONACA

che truffa mille lire a una fantesca

Mesi fa giunse a Udine una donna di aspetto civile, vestita da monaca, molto dedita alle pratiche esterne del culto religioso.

Era andata a dimorare in una casa privata e quivi, col pretesto di soccorrere poveri e infermi era riuscita a carpire ad una fantesca un migliaio di lire che rappresentavano tutti i di lei risparmi e qualche prestito.

E' ben vero che la finta monaca ri lasciò alla fantesca una cambiale, ma ad un tratto sparì in questi giorni senza, ben inteso, lasciare il proprio indirizzo. Del fatto sta occupandosi l'autorità di P. S. e speriamo con esito propizio.

Il *Crociato* commentando la truffería così, assai giustamente conclude:

Carità e pietà sì, ma all'erta da truffatori camuffati sotto qualsiasi veste.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22

1. BLOON: Marcia *Aprile*
2. BERGER: Valzer *Nuvole rosa*
3. CATALANI: Fantasia *Loreley*
4. VERDI: Sinfonia *Nabucco.*
5. GIORDANO: Atto IV *Andrea Chenier*
6. GAUNE: Marcia *Lorraine*

Muratore ferito. Il muratore Segatti Giuseppe, d'anni 42, da Feletto Umberto, nel mentre stava lavorando nell'edificio dell'ospedale, riportò una ferita al cuoio capelluto per la caduta d'un ferro sulla testa.

Guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 8 luglio **ore 9 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino, verde* assunti a tutto 31 agosto 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Funebri solenni furono resi ieri alla compianta e gentile signorina Giovannina Marussig, morta dopo lunga malattia, quando sorridere nel suo fulgore dovrebbe la vita.

Il lungo corteo funebre mosse dalla casa Marussig in via Grazzano; precedeva la croce seguita dalle educande dell'Istituto Derelitte quindi veniva una splendida corona in lauro colla scritta « Gli operai dello stabilimento alla cara padroncina ». Era portata dagli stessi operai mesti e commossi.

Altre corone posavano sul carro di primissima classe tirato da 4 cavalli. Abbiamo notato le seguenti:

Il cognato Addone Raggi e famiglia — Gli operai — Giuseppe Hocke e famiglia — Il cognato Giacometti e famiglia — Famiglia Fabris — Famiglia Rombolotto di Milano — Fratello Nino e sorella Maria — Famiglia Ferrari — Magistris e famiglia.

Sulla bara era stata collocata una magnifica corona dei desolati genitori.

All'accompagnamento funebre parteciparono parecchie signore amiche di famiglia e moltissimi amici e conoscenti.

Dopo le esequie nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore il corteo si diresse alla volta del Cimitero, ove la bianca bara fu calata nel tumolo della famiglia Hoche.

PADRE E MARITO BRUTALE

Il suo arresto per maltrattamenti e ferimento grave della moglie

Il mugnaio Francesco Cainero fu Lugi d'anni 39 di Planis, da parecchio tempo era oggetto della generale disapprovazione dei vicinanti perchè in famiglia usava continui maltrattamenti alla moglie e ai teneri figli.

L'altro giorno, imbestialito più del solito, prese a inveire contro i bambini di cui il più grande ha appena sei anni, e contro la moglie.

A questa povera donna poi inferì gravi ferite armato di grosso bastone, e la ridusse assai a mal partito.

I carabinieri, venuti a conoscenza del grave fatto, trassero in arresto il brutale padre e marito, che fu passato alle carceri.

UNO SPAZZINO IN CONTRAVVENZIONE

Andava a messa invece di scopare!

Il vigile urbano Novello dichiarò in contravvenzione lo spazzino comunale Piccini Pietro del riparto di Grazzano, perchè ieri mattina col levar del sole credette più opportuno recarsi alla messa anzichè scopare le vie della città.

FUNERALI

Stamane nella chiesa dell'Ospitale si celebrarono i funerali della signora *Lazzara Degani Rocca*, d'anni 29. Buon numero d'amici e conoscenti del marito e fratelli dell'estinta concorsero a rendere commovente la mesta cerimonia. Commovente perchè era stima profonda, affetto sincero, che guidava là tante persone; mesta perchè ghirlande e ceri portati da una lunga fila di donne piangenti erano omaggio ad una giovane esistenza troppo presto rapita all'amore dei parenti, alle carezze delle sue tenere creature.

Sulla tua tomba, piange inconsolabile il marito; ti chiama la voce soave della tua Ines e il tenero lamento del tuo piccolo angioletto!

Anima eletta, proteggi e benedici chi tanto soffre e prega che un giorno i tuoi figli siano di conforto allo sconsolato padre. *X.*

Lo smarrimento di un anello del valore di 11 mila lire. Giorni sono una gentildonna della città ha smarrito un magnifico anello d'oro con brillanti che, oltre essere una cara memoria, rappresenta come valore intrinseco, la rispettabile somma di 11 mila lire.

Vane finora furono tutte le ricerche e perciò il fatto venne deferito all'autorità di P. S. affinchè essa veda, se è possibile, un po' chiaro nella facenda.

Corte d'Assise

L'OMICIDIO DI FORAME

Processo per omicidio in confronto di Pelizzo Giuseppe di Valentino, d'anni 23 di Attimis e Guion Luigi fu Valentino d'anni 26 muratore di Attimis.

Presidente cav. Sommariva — giudici gli avv. Sandrini e Cosattini. P. M. il cav. Specher sostituto procuratore generale, Cancelliere Febeo.

Difensori del Pelizzo gli avv. Bertacioli e Caratti, del Guion gli avv. Girardini e Driussi.

Testi d'accusa 23, di difesa del Pelizzo 11 e del Guion 10.

Periti d'accusa i medici Longo dott. Carlo e de Prato dott. Ernesto, ed il geometra Luigi Taddio.

Perito a difesa il medico-chirurgo dott. Giuseppe Pitotti.

Capo dei giurati il sig. Agostino Romano Negri.

Testi d'accusa 23: di difesa del Pelizzo 11: di difesa del Guion 10

Udienza antimerid. del 3 luglio

Apertasi l'udienza alle 9, si dà lettura dei numerosi verbali di perizie mediche, di studi sulle località in cui si svolse il dramma di Forame, e di informazioni.

La discussione peritale

Dopo di ciò hanno la parola i medici periti d'accusa dott. Carlo Longo e dott. Ernesto de Prato. La discussione per parte loro riesce interessantissima e dotta. Si esibisce in giudizio la parte fratturata del cranio del povero Turco ed i giurati e le parti ne prendono esame.

I due periti concludono le loro perizie in conformità all' istruttoria scritta e cioè sostengono che il Turco morì in seguito a frattura del cranio e a successivo annegamento; vale a dire che quando il Turco fu trasportato dagli accusati dal luogo ove era caduto fino all'acqua del Torrente in cui fu immerso, era ancora vivo; però la morte sarebbe avvenuta ugualmente per la causa necessaria della frattura del cranio.

Il perito medico a difesa dott. Giuseppe Pitotti, si associa alle conclusioni dei colleghi.

Il sopraluogo

Nel pomeriggio non si tenne udienza poichè Corte, P. M., difensori, giurati e cancelliere si recarono alle 15 a Forame pel sopraluogo informativo delle varie località, come era stato richiesto dal capo dei giurati e ordinato dalla Corte.

Interrogatorio di testi ammalati

Oggi giovedì, nelle ore antimeridiane non si tiene udienza perchè la Corte ha delegato il giudice avv. Sandrini, assistito dal cancelliere Febeo a recarsi di nuovo a Forame per l' interrogatorio a domicilio dei testi Laurencigh Luigia e Sturma Biagio, impossibilitati a venire a Udine perchè ammalati.

* *

Nel pomeriggio, alle 14, comincierà l'audizione dei testi d'accusa.

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Bellinello Giovanni ch'era stato imputato di atti di libidine sopra minoreune fu assolto in Camera di Consiglio di questo Tribunale con ordinanza del 16 giugno p. p. e perciò messo in libertà.

Mercato dei bozzoli

Udine. — Risultato alla pesa pubblica nel giorno 2 luglio:

Quantità compless. pesata a tutt'oggi gialli ed incrociati gialli chil. 2858.05, doppi 6906.20 scarti 21336.33; parz. oggi pes. 270.90, doppi 798.50, scarti 3042.85; prezzo giornaliero: minimo 2.40, doppi 1, scarti 1.08; massimo 3.10, doppi 1.40, scarti 2.30; adeguato giornaliero 2.68, doppi 1.04, scarti 1.26; adeguato generale a tutt'oggi 2.65, doppi 1.13, scarti 1.30.

Mercato delle frutta

Ciliegie al chil. cent. 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 23, 25, 28, 30, 35.

Pera al chil. cent. 10, 14, 15, 16.

Pesche al chil. lire 1.40, 0.65, 0.60, 0.45, 0.40.

E dalli all'esercito!

Come abbiamo rilevato, la Camera dei deputati ha votato ora parecchi progetti di grandi spese, senza pensare alle rispettive entrate. Il Ministro del Tesoro mostrò al proposito una deplorevole debolezza.

Ora come si rimedierà al disavanzo certo, inevitabile?

E' presto fatto. L'*Avanti* dice: « Ora, il Governo deve pensare al bilancio, riducendo le spese per l'esercito e la marina e del debito pubblico. »

Da un pezzo l'estrema Sinistra guidata o piuttosto incalzata dai socialisti, manovra a questo modo: sovraricando il bilancio della spesa per intaccare il bilancio della guerra e compromettere l'avvenire dell'esercito.

E c'è al Governo chi gentilmente si presta a seguire la manovra!

La legge sugli zuccheri

La *Stefani* comunica:

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica la legge approvata oggi stesso al Senato che modifica il regime fiscale sugli zuccheri e il decreto reale relativo alla sua attuazione.

Le principali disposizioni di questa legge entreranno in vigore domani 3 andante.

Tra queste disposizioni merita speciale menzione quella che sostituisce il metodo saccarimetrico a quello del colore per la classificazione degli zuccheri.

Agli effetti della tariffa doganale, con circolare telegrafica a tutte le dogane del Regno il ministero delle finanze ha provveduto alla esecuzione delle disposizioni predette.

CHI VA E CHI...

La morte improvvisa del gen. Rey

Ieri è morto il generale Rey, direttore generale della fanteria e della cavalleria al ministero.

Trovavasi nell'ufficio a pianterreno, al ministero quando un usciere lo trovò colla testa reclinata indietro, pallidissimo, colla bocca aperta. Accorsero il ministro Ottolenghi, il sottosegretario Zanelli e gli alti funzionari del Ministero, nonchè alcuni medici. Non rimase che constatarne la morte.

Il Rey fu disteso nel letto, nell'ufficio stesso. Il ministro mandò ad avvertire la famiglia del defunto.

Il tenente generale Felice Rey si trovava da vario tempo al ministero della guerra; ma passò gli anni migliori nei reggimenti e prese parte a tutte le campagne dell'indipendenza dal 59, al 60-61 al 66 e al 70, guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare.

Era commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e grande ufficiale della croce d'oro con corona per anzianità di servizio.

Contava 64 anni.

La risposta di Freycinet a Galliffet

Parigi 2 — Il *Figaro* pubblica una lettera di Freycinet in risposta alla lettera aperta del generale Galliffet. Freycinet dichiara che non è costume assumere obblighi politici quando si viene eletti a membri dell'Accademia. Egli non fece che seguire le norme vigenti. (Vedi prima pagina).

Un grave scontro ferroviario

In Francia

In seguito all'errore di uno scambio, il treno della linea di Gand si scontrò con un treno dirigentesi a Roupers.

L'urto fu violento, una cinquantina di viaggiatori rimasero feriti di cui 10 mortalmente.

Opportuna agitazione

L'on. Luzzatti, insieme ad altri deputati, iniziatori della legge sulle case popolari, diramarono una circolare invitante i sodalizi interessati a continuare l'opera di sollecitare l'approvazione della legge alla riapertura della Camera.

La paura della pioggia nelle Indie

Telegrafano da Londra, 2:

La *Civiland military Gazette* di Bombay reca che la relazione sulle previsioni del Monsone nel Pengiab, dice che sono meno liete di quanto era atteso.

Contiene anche l'inquietante avvertimento che fra il 15 luglio e il 15 agosto nei distretti di Simla, Marrure e dell'Himalaia occidentale si avranno probabilmente pioggie strao dinariamente abbondanti. Questa previsione desta viva inquietudine.

Nella presidenza di Bombay le pioggie furono finora scarsissime.

UN'ALTRO CASO DI GEMELLE UNITE

Dal comune francese di Breglio si annunzia un fenomeno eccezionalmente raro.

Una donna ha messo al mondo due bambine strettamente riunite da una membrana che, dalle coste si prolunga fino al basso ventre.

Però le novelle Radica e Dodica non poterono vivere.

E' stata presa tuttavia la fotografia di questo fenomeno curiosissimo.

UNA CITTÀ DELLA NORVEGIA IN FIAMME

La città di Laururwich, Norvegia, è da martedì in preda alle fiamme. Più di un quinto dei fabbricati andò distrutto e l'incendio non è ancora domato.

Un orecchio tagliato

Telegrafano da Vienna 2:

Stamane si batterono alla sciabola per questione politica il deputato pangermanista Berger e uno studente. Il Berger ebbe un orecchio tagliato.

I selvaggi antropofagi

Duecento forzati divorati

Telegrafano da Londra 2:

Si ha da Melbourne: Giorni addietro il governo olandese fece trasportare da Sumatra a Merouke duecento forzati condannati a perpetuità.

Merouke è il nuovo stabilimento organizzato nella nuova Guinea Olandese per pescare delle perle.

I prigionieri erano accantonati e la notte erano sorvegliati dai soldati. Una notte riuscirono a sorprendere i guardiani ucciderli e fuggire nella campagna.

Una colonna di truppa fu inviata a ricercarli senza successo.

Si apprende ora che poco dopo la sua evasione, la banda cadde in mano alla feroce tribù dei Cucari chiamati « Cacciatori di bestie. »

Duecento forzati furono decapitati e divorati. Tredici teste si ritrovarono in un villaggio dell' interno ove servivano di trofeo.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Luglio 3 ore 8 Termometro 20 1
Minima aperto notte 15.6 Barometro 7.54
Stato atmosferico: Bello Vento: S E
Pressione: leg. cresente Ieri: vario piovoso
Temperatura massima 29.8 Minima 19.
Media 23.770 Acqua caduta 20

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina.

Bollettino di Borsa

UDINE, 3 luglio 1902

	2 luglio	3 luglio
Rendite		
Ital. 5 % contanti . . .	105 15	103.—
» fine mese pros.	105.50	103.35
Id. 4 1/2 fine mese exterious	111.	110.—
Exteriouro 4 % oro . .	81.87	51.92
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	334.—	330.—
» Italiane ex 3 %	338.—	330.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	520.—	510.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.—	405.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	518.—	518.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	892.—	885.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	70.—	68.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	635.—	634.—
Id. » Mediterr. »	435.—	434.—
Cambi e valute		
Francia chequè . . .	101.30	101.30
Germania »	124.70	124.65
Londra	25.50	25.50
Corone in oro	106.20	106.20
Napoleoni	20.24	20.24
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	104.—	104.—
Cambio ufficiale	101.39	101.30

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia Pietro Marrussig, vivamente commossa per le generali attestazioni di rimpianto nella luttuosa circostanza in cui fu privata della sua adorata Giovannina, sente il dovere di porgere le più vive e sentite grazie a tutti quei pietosi che, inviando corone torci o intervenendo all'accompagnamento funebre, o in qualsiasi altro modo, dimostrarono di prendere così viva parte al lutto domestico. Chiede poi venia per le involontarie inevitabili dimenticanze.

Rivolge poi speciali e profondi sensi di gratitudine al distinto medico dott. Corrado Angelini che durante la malattia dell'Estinta con tanto premuroso affetto si prestò a lenirne le pene.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M 21.23	21 50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti.